

Come cambia il prestito interbibliotecario?

I modelli possibili

Recentemente i bibliotecari che partecipano alla rete SBN hanno ricevuto dall'ICCU alcune raccomandazioni circa il prestito interbibliotecario che sostanzialmente sono un richiamo ad organizzare un servizio che in Italia ancora stenta a decollare pur tra biblioteche che hanno fatto consapevolmente una scelta di cooperazione. Di norma, le biblioteche italiane preferiscono acquistare; il prestito interbibliotecario e la fornitura elettronica di documenti (*document delivery*) sono eccezionali e tutto sommato utenti e bibliotecari condividono un certo scetticismo circa i risultati del servizio. Ma lo scenario sta cambiando.

Lo scenario

Oggi un possibile modello ideale di servizio di biblioteca dovrebbe essere questo:

- l'utente, dalla sua scrivania, ricerca in più banche dati (il catalogo in linea, le bibliografie e gli spogli di periodici in rete, ecc.);
- sceglie, secondo le sue esigenze, tra diverse possibilità che ha a disposizione per ottenere ciò che vuole, possibilità che sono diverse per costi, velocità di trasmissione, tipo di supporto;
- fa un ordine in linea;
- l'ordine è trasmesso al fornitore del servizio (se necessa-

rio attraverso la biblioteca);
 — il documento richiesto viene trasmesso all'elaboratore dell'utente attraverso la rete e potrà essere letto direttamente allo schermo oppure stampato, con una risoluzione di qualità uguale all'originale;

— il costo totale, se non esiste un finanziamento pubblico per il servizio, sarà addebitato nel conto dell'utente.
 Il servizio prevede un singolo punto di accesso a cui ci si collega sia per fare la ricerca che per ricevere il documento. L'utente non si chiede se il documento gli arriva dalla sua biblioteca, da altre biblioteche consorziate, da fornitori commerciali, da un server di documenti elettronici, ma valuta solo la qualità del documento, il tempo di fornitura, il costo. Anzi in questo sofisticato modello di servizio centrato sull'utente, quest'ultimo ha di fatto l'impressione di accedere ad un'unica biblioteca.

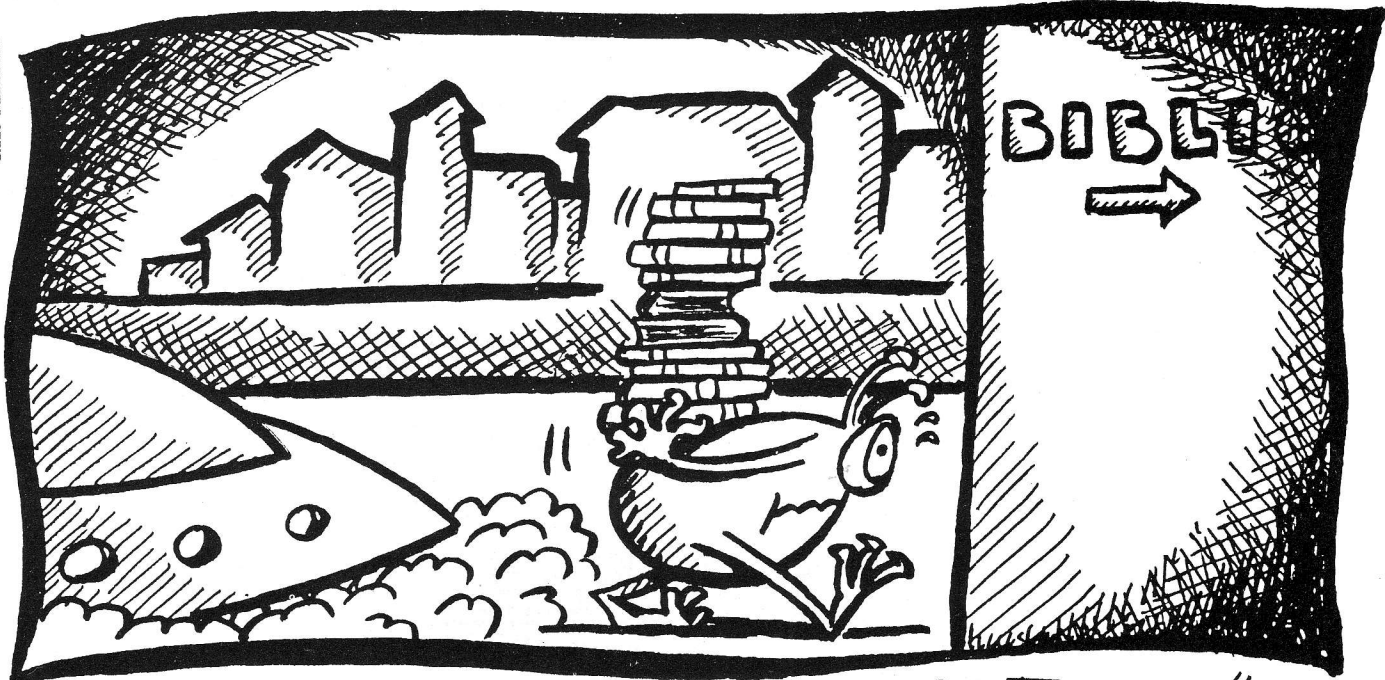
Questo scenario si basa sull'applicazione di tecnologie oggi già esistenti, eppure tutti sap-

priamo che per molti studiosi questo tipo di servizio è ancora un sogno non realizzato.

Il gap

Quando le biblioteche si porranno come nodo primario dell'informazione, cioè come quell'unico punto di accesso a tutti i servizi di informazione e fornitura di documenti, il modello ideale di servizio descritto diventerà realtà. In altre parole, le biblioteche che finora si sono impegnate a facilitare l'uso dei documenti posseduti nella collezione locale ora, con lo stesso spirito di far risparmiare il tempo dell'utente, devono facilitare l'accesso ad informazioni e servizi, a prescindere dalla localizzazione fisica di questi. Praticamente il prestito interbibliotecario e la fornitura di documenti, servizi finora trascurati e male organizzati, insieme alla gestione di documenti elettronici diventeranno l'ossatura portante del servizio delle biblioteche.

CARLO MANTOVANI



"Prestito interbibliotecario".

Le biblioteche in Italia si trovano di fronte ad un notevole gap: tra la situazione di partenza, quella attuale, senza nessuna tradizione sedimentata di servizi come il servizio di reference ed il servizio di prestito interbibliotecario, ed il modello ideale di unico punto di accesso ad informazione e documenti; la distanza sembra tanto grande da non riuscire a superarla.

Certo la tecnologia da sola non potrà fare miracoli. È solo illusione pensare che basti un buon software per avere servizi adeguati. Credo che l'esperienza di chi usa SBN o AIDA¹ o ARIEL² può confermare che senza accordi precisi di servizi cooperativi o una strategia organizzativa, anche il programma più sofisticato si rivela inutile.

Occorre una nuova filosofia di biblioteca e, di conseguenza, riorganizzare le attività. Questa filosofia non ha niente a che vedere con la deontologia moraleggiante che finora sostiene i servizi cooperativi in Italia. In particolare il prestito interbibliotecario non è quel servizio basato sullo scambio gratuito, vicendevole ed occasionale, di documenti tra biblioteche sulla base di amichevoli accordi. È invece l'unica alternativa possibile alla crisi dell'idea di biblioteca come grande collezione onnicomprensiva e va progettato ed organizzato con un preciso modello di biblioteca di riferimento.

Modelli di biblioteca-nodo informativo

Le biblioteche presentano grandi differenze tra loro per tipologia (pubbliche, universitarie, amministrative, statali, ecc.), stadio di evoluzione tecnologica, attrezzature e mezzi finanziari a disposizione, esigenze degli utenti. Per questa diversità, è possibile solo parlare di modelli generici di riferimento.

I modelli di biblioteca come nodo informativo sono essenzialmente tre: la *biblioteca digitale*, la *biblioteca partecipante a reti cooperative di biblioteche*, la *biblioteca virtuale*. I tre modelli non sono alternativi ma corrispondono alle possibili tipologie che prevarranno in futuro. Ad ognuno dei tre modelli corrisponde una diversa procedura di richiesta e trasmissione di documenti.

1. Biblioteca digitale

È il modello di una biblioteca isolata che offre servizi informativi telematici al più alto livello. È formata da magazzini di documenti elettronici e da un sistema di ricerca dell'informazione interna ed esterna con la stessa interfaccia, rende disponibili stazioni di lavoro attrezzate ed un aiuto in linea per l'utente remoto, ha un sistema di gestione automatizzata per tutte le funzioni tecniche (registrazione degli utenti, acquisizioni, catalogazione, fornitura dei documenti, contabilità ecc.). Si presuppone che questo modello di biblioteca possa crearsi magazzini di documenti elettronici, abbia cataloghi (o metacataloghi) che identifichino le fonti esterne ed interne, e realizzi servizi di fornitura elettronica dei documenti ai suoi utenti. In questo modello di biblioteca digitale infatti la fornitura di documenti è il diretto risultato della ricerca in rete, ma per un certo perio-



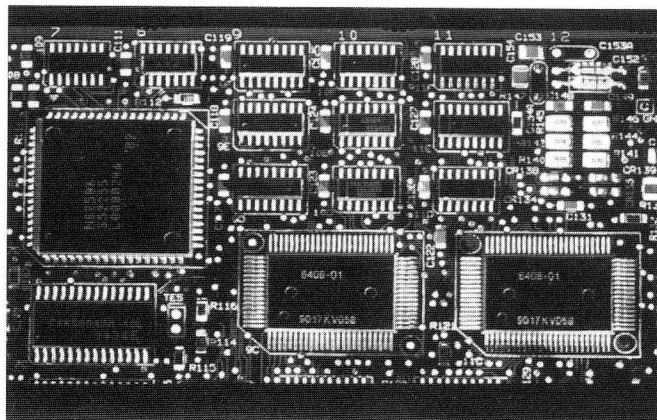
CARLO MANTOVANI

do sarà necessario anche trasmettere documenti a stampa per fax oppure per posta elettronica dopo averli digitalizzati.

2 Biblioteca partecipante a reti cooperative

Un altro approccio possibile è che le singole funzioni neces-

sarie per realizzare il servizio ideale di un utente che da casa interroga e riceve i documenti richiesti vengano distribuite tra più biblioteche collegate da una rete cooperativa. In questo caso va realizzato un sistema bibliotecario in cui le singole funzioni (magazzini di dati e documenti elettronici, sistemi standard di ricerca, servizi di trasmissione di documenti, sistemi di contabilità) siano distribuite a livello geografico (nazionale o locale) oppure per specializzazione disciplinare, con un'architettura centralizzata o client/server. La conseguenza è che l'utente deve connettersi a determinati server per specifici servizi come la ricerca in metacataloghi e la fornitura cooperativa di documenti. Le biblioteche specializzate o le biblioteche sullo stes-



La crisi della biblioteca di Alessandria

Il concetto di biblioteca come raccolta comprensiva di tutto lo scibile è un'utopia ricorrente della nostra cultura, che ancora continua ad ispirare recenti progetti di costruzione di nuove biblioteche. In realtà sta avanzando un nuovo concetto di biblioteca, come nodo informativo in rete. I fattori che premono per il cambiamento delle biblioteche sono molti, tra cui:

Esplosione dell'informazione

Nessuna biblioteca può avere tutto quello che un utente potrà richiederle.

Crisi dello spazio

Lo spazio è sempre limitato rispetto alla crescita indefinita delle collezioni bibliotecarie.

Aumento dei costi dei periodici

Inflazione e aumento dei costi superano le possibilità di crescita del budget.

Documenti elettronici

La produzione di giornali elettronici ed altri documenti su supporto elettronico richiede forme non tradizionali di accesso e gestione.

Riconversione

Vari progetti di riconversione su supporto elettronico di documenti a stampa devono vedere le biblioteche come protagoniste attive del cambiamento.

Reti ad alta velocità

La possibilità di connessioni ad alta velocità tra biblioteche e centri di informazione crea potenziali mega collezioni di documenti.

so territorio che cooperano per realizzare il servizio devono in questo caso stringere accordi specifici tra di loro. In particolare ci si può accordare su un sistema centralizzato (come ad esempio OCLC o lo stesso SBN) o su un sistema distribuito. In ognuna delle possibilità indicate, dal punto di vista tecnologico, è molto importante l'uso di standard.³ Nel caso del sistema centralizzato saranno standard *de facto*, anche se è da prevedere il collegamento di più sistemi centralizzati con singole interfacce. Nel caso di sistemi distribuiti sarà necessario uno standard aperto e la verifica di conformità allo standard potrà essere più laboriosa. È possibile anche una soluzione ibrida,

ad esempio alcuni cataloghi regionali che devono essere ricercati prima di estendere ad altre fonti esterne la ricerca. Rispetto ai sistemi attuali di prestito interbibliotecario e fornitura di documenti, vanno costruite interfacce in cui l'utente può effettuare autonomamente le ricerche.

3. Biblioteca virtuale

In questo caso l'accento non è sulle funzioni da svolgere per offrire il servizio ma sull'informazione che è organizzata in rete con sistemi automatici di ricerca e fornitura di documenti per l'uso diretto di un pubblico generico. Il modello di riferimento per il prestito interbibliotecario (o meglio extra-

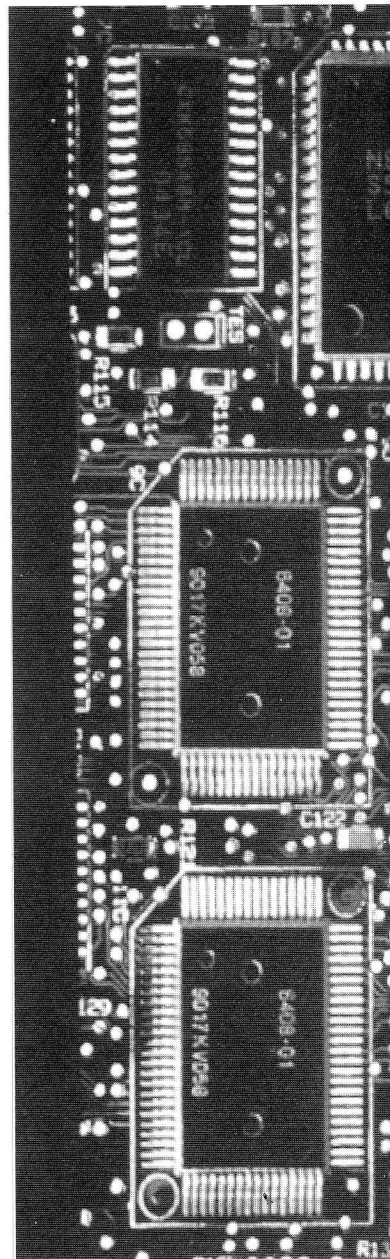
bibliotecario) e la fornitura elettronica dei documenti è basato sulle regole di mercato e vedrà in concorrenza biblioteche e fornitori commerciali che offrono servizi tra cui l'utente sceglierà quello di migliore qualità. Le biblioteche che si metteranno in questa impresa lo faranno per motivi commerciali, cioè per ottenere un profitto dalla vendita dei servizi e non come ora per un dovere morale di fornire ad un'altra biblioteca, come ultima risorsa, un documento di cui è l'unica depositaria.

Come cambia il prestito interbibliotecario in Italia?

Credo che vadano evitati due errori fatti in passato: quello di introdurre servizi sofisticati senza sufficiente conoscenza di tutte le implicazioni di servizio da parte dello staff; quello di fornire servizi che l'utente non sia in grado di capire. Si rischia di non essere realistici e di rendere disponibili servizi che richiedono un grosso sforzo all'utente. In particolare, la mia convinzione è che la scelta tra i possibili servizi di prestito interbibliotecario e fornitura dei documenti è basata su considerazioni economiche e non tecniche, cioè basata sull'analisi dei costi e delle risorse disponibili e non sulla tecnologia. A ben vedere la scelta è essenzialmente politica.

Ad esempio, come potrebbe cambiare il prestito interbibliotecario in Italia? Il panorama è quello di una molteplicità di biblioteche di medie dimensioni che generalmente, se sono disponibili a spedire in prestito i propri documenti o copie di questi, evitano accuratamente di chiedere un corrispettivo, per motivi vari di cui non ultimo quello che pochi hanno quantificato quanto costa una transazione di prestito interbibliotecario (intendo il costo

complessivo incluso il tempo del personale ed i costi di struttura). L'impressione (e l'esperienza) è quella di un sistema poco efficiente poiché le singole collezioni hanno lacune (libri che non ha nessuno) e poiché l'organizzazione del servizio non è in grado di garantire un aumento del traffico del servizio di prestito interbibliotecario. Non mi sembra realistico perseguire il modello di biblioteca digitale o il modello di biblioteca virtuale. La



realizzazione di reti cooperative integrate con i servizi commerciali potrebbe essere la soluzione per eliminare queste barriere e garantire un servizio efficiente. Oggi non esiste nessun servizio cooperativo in Italia che raccolga i dati di tutte le collezioni bibliotecarie né tanto meno renda disponibili tutte le offerte dei fornitori commerciali di documenti. D'altronde anche all'estero, gli esempi più completi come OCLC o RLN, grandi sistemi centraliz-

zati, non comprendono tutte queste possibilità. Credo che si debba avere chiaro il modello di biblioteca che si persegue, pianificando nel tempo, a piccoli passi lo sviluppo del servizio di prestito interbibliotecario e fornitura elettronica dei documenti. Le fasi necessarie saranno quelle descritte di seguito.

Condivisione di risorse e pianificazione di collezioni specializzate

Un rischio nell'attuale situazione economica è che ogni biblioteca decida di disdire abbonamenti o di eliminare documenti poco richiesti, così che

Estendere l'accesso (just in time access): alcune esperienze

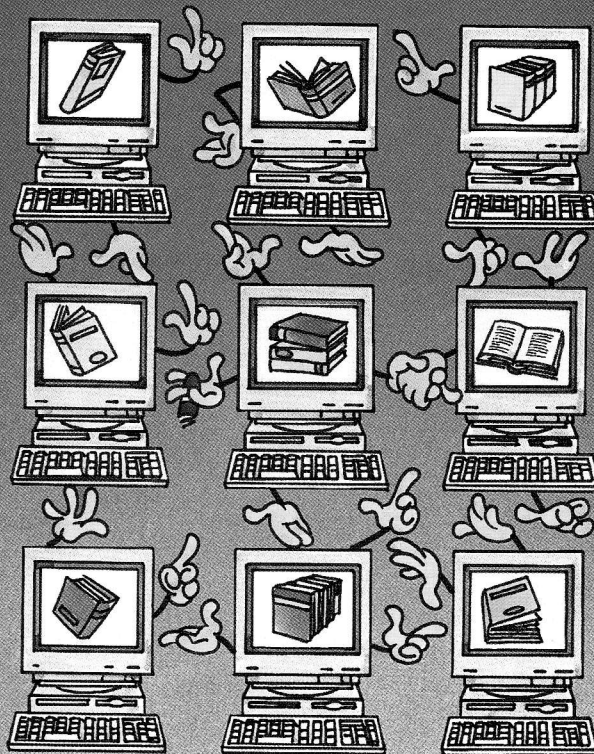
La cooperazione bibliotecaria è uno strumento che si rivela essenziale per sviluppare i servizi. Melvill e Ohiolink, due reti bibliotecarie statunitensi, hanno realizzato un consorzio per costruire un'unica interfaccia per l'accesso ad una varietà di banche dati in linea, con la possibilità di fornire documenti che vengono richiesti direttamente dagli utenti a ciascuna delle biblioteche del consorzio.

Possono le biblioteche porsi nel libero mercato? CARL è un consorzio di biblioteche che ha realizzato Uncover, un servizio commerciale recentemente acquisito da Blackwell che fornisce gli indici dei periodici e, a tariffa, la fornitura degli articoli per fax o in rete.

Un settore in cui c'è una forte esigenza di servizi di fornitura di documenti è quello dei periodici. La George Washington University ha diviso i periodici in tre fasce, secondo la valutazione della loro importanza:

- collezione di base, essenziale per le attività di ricerca e didattica dell'università;
- titoli che possono essere recuperati, se richiesti, con il prestito interbibliotecario tradizionale;
- abbonamenti disdetti, di cui però è resa disponibile gratuitamente per chi lo richieda la fornitura elettronica dell'articolo.

Importanti risultati sono attesi, in Italia, dal progetto comunitario CASA, coordinato dal CIB dell'Università di Bologna. L'obiettivo del progetto è quello di costituire un catalogo dei periodici scientifici europei, connesso a servizi informativi degli indici dei periodici e a metadati su tutti i servizi disponibili per ogni periodico ("Pagine gialle").



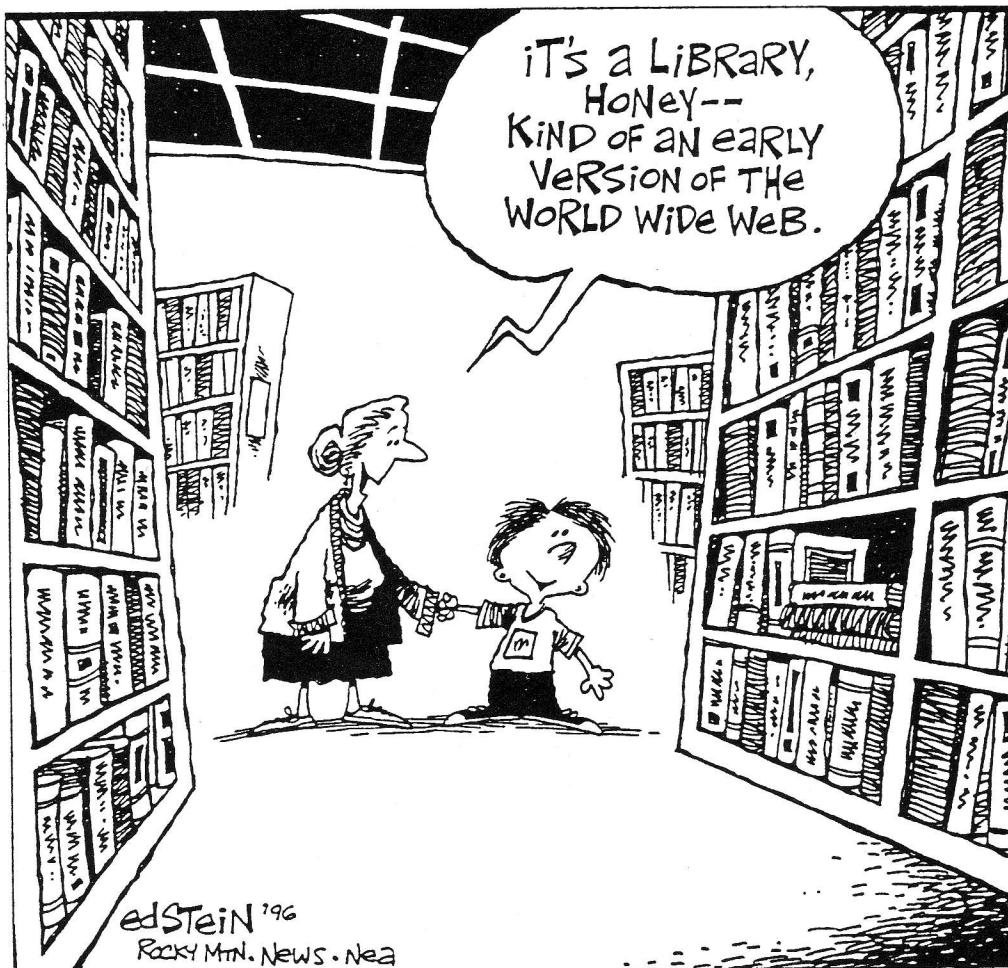
tra qualche tempo questi abbonamenti e libri non saranno disponibili presso nessuna biblioteca. Le collezioni delle biblioteche si assomigliano sempre di più, perché tutti comprano gli stessi documenti di base.

È insensato orientare la biblioteca verso l'accesso senza aderire ad una rete cooperativa. È essenziale invece orientare lo sviluppo delle collezioni: la pianificazione degli acquisti non può più essere un mito ma c'è bisogno di un piano cooperativo che copra i bisogni degli utenti. In questa nuova ottica della biblioteca come nodo-informativo di rete, è necessario un cambiamento di atteggiamento: non pensare solo ai propri utenti, ma avere una visione più ampia dei comuni utenti di tutte le biblioteche del consorzio. È necessario affrontare il problema a livello locale, regionale, nazionale. La pianificazione degli acquisti

deve diventare obiettivo importante tanto quanto la costruzione di cataloghi unici, appunto finalizzati a garantire l'accesso ad una collezione armoniosa di documenti.

Integrazione di documenti elettronici di fornitori commerciali e prestito interbibliotecario

La condivisione di risorse tra biblioteche collegate dovrà attivare il servizio in modo che chiunque possa identificare e localizzare ciò che gli serve. Sempre di più i servizi commerciali si sono affiancati agli sforzi cooperativi delle biblioteche, con qualità di servizi di fornitura di documenti che sembrano migliori. Allora per le biblioteche è necessario integrare queste possibilità nelle interfacce per gli utenti. Così che il recupero dei documenti potrà avvenire sia dalle collezioni bibliotecarie, sia da fornitori di documenti, sia da ➤



documenti elettronici in rete e dagli stessi editori, con collegamenti alle diverse possibilità di accesso. Proprio perché le possibilità sono tante, diventa importante fornire un unico punto di accesso dove identificarle tutte. Per la biblioteca nodoinformativa questo servizio implica la necessità di combinare il prestito interbibliotecario con la fornitura dei documenti, cioè di unire il ruolo tradizionale di prestito dei documenti della propria collezione con quello di procurare l'accesso efficiente alle risorse in rete.

I motori di ricerca di Internet non sono integrati con i sistemi di biblioteca

I sistemi di ricerca di Internet sono tutti basati su modalità di ricerca che utilizzano sistemi

client/server, ed invece i cataloghi di biblioteca sono per lo più raggiungibili con accesso terminale. Questa carenza toglie molto valore alle risorse che la biblioteca può rendere disponibili. Occorre quindi organizzare l'accesso con protocolli standard ai cataloghi (opac), garantendo l'accesso integrato a tutte le funzionalità che la biblioteca deve rendere disponibili per l'utente remoto (ricerca, documenti elettronici, prestito, assistenza) con la possibilità di scaricare descrizioni bibliografiche. Inoltre le biblioteche dovranno avere un ruolo attivo nella digitalizzazione dei documenti. Allo stesso modo in cui, immediatamente dopo l'invenzione della stampa, i manoscritti furono convertiti in testi stampati, le biblioteche do-

vanno preoccuparsi di digitalizzare ed indicizzare i documenti. Se le biblioteche non riusciranno ad integrarsi con la rete, si isoleranno e le loro risorse saranno sottoutilizzate.

Conclusioni

Il cambiamento più importante nel servizio di prestito interbibliotecario sarà costituito dal prevalere di un sistema centrato sull'utente. Le conseguenze saranno molte; tra queste:

- la verifica della richiesta non sarà più un processo diverso dalla ricerca e dall'identificazione ma coinciderà con quello;
- i sistemi di ricerca incorporeranno la possibilità di richiedere la fornitura;
- il servizio diverrà sempre

più un servizio di prestito extra-bibliotecario poiché i fornitori commerciali, gli editori ed i librai stanno estendendo la gamma tradizionale dei loro servizi.

In conclusione, per le biblioteche che vogliono sviluppare il servizio di prestito interbibliotecario, l'agenda delle cose da farsi dovrà prevedere alcuni passaggi indispensabili:

- osservare attentamente le aspettative degli utenti ed i cambiamenti di comportamento;
- sviluppare piani realistici per lo sviluppo di servizi di ricerca e fornitura di documenti in rete;
- avviare sistemi di cooperazione bibliotecaria e formare alleanze con i vari fornitori commerciali;
- dare adeguata informazione agli utenti (quelli interni ma anche quelli remoti) per creare aspettative realistiche circa le risorse disponibili, i costi, i livelli di servizio che la biblioteca può offrire nel breve periodo.

Note

¹ AIDA è un progetto comunitario per lo sviluppo del prestito interbibliotecario. Si basa su un'architettura client/server, centralizzata a livello nazionale con la finalità di costituire un unico punto di accesso per chi vuole fare richieste di prestito interbibliotecario in un sistema completamente distribuito di biblioteche. Ciascuna biblioteca è lasciata libera di rispondere alle richieste, visualizzate in un'apposita lista, fornendo la fornitura. Il progetto è ancora in fase di sperimentazione.

² ARIEL è un sistema di trasmissione elettronica dei documenti come immagine, messo a punto da RLN. Sia la biblioteca che trasmette che la biblioteca che riceve devono essere dotate di un programma finalizzato alla funzione, capace inoltre di una gestione essenziale del servizio.

³ L'IFLA, la Federazione internazionale delle associazioni bibliotecarie, svolge da anni un ruolo attivo nello sviluppo del servizio di prestito interbibliotecario e nella diffusione di standard del servizio. Informazioni e articoli aggiornati sono ricercabili presso la pagina web dedicata al prestito interbibliotecario di IFLANET all'URL: <http://www.nlc-bnc.ca/ifla/IL/illprot.htm>